Anno XXIII — Martedì 23 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 174

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada.

Dunque ai monti. Quando si sale da Udine colla ferrovia verso le nostre colline, si sente subito allargarsi il cuore. Davanti, a diritta, a sinistra il paesaggio si presenta con una sì attraente varietà, che per quante volte ci siate stato non cessa mai di deliziarvi.

Ora, per altra via, potete condurvi fino a Cividale, dove quelle colline presentano altre varietà, e presto andrete colla tramvia a vapore anche a San Daniele, dove pure abbondano le amenità colligiane.

Guardate mo'! Un compagno di viaggio accidentale, di cui non so dirvi altro, se non che viene da qualche città della valle del Po, e che da questa parte si reca alla valle del Danubio, si meraviglia di quello che ha trovato ad Udine e nel Friuli. Egli supponeva che Udine fosse proprio in mezzo alle Alpi, e la trovò invece in mezzo ad una vasta pianura col suo castello sul colle che sembra posto a guardia e faro per tutti. Mi disse, che salito anche lassù si meravigliò dello spettacolo che offrivano i diversi gruppi di colline e poscia delle Alpi che fanno semicerchio al Friuli. Di lassù gli fecero vedere il campanile di Aquileja ed il mare e gli additarono il luogo dove, in mezzo alla pianura serpeggia la linea di confine fra i due grandi Stati, che non seppero nemmeno darsene una che servisse d'indicatore doganale per guardarsi quanto è possibile dal contrabbando.

L'ospite di passaggio trovò bella la città di Udine, che seppe poi darsi anche l'acqua potabile a domicilio e la illuminazione a luce elettrica. Trovò anche che essa si va ampliando in nuove e belle borgate; ma si meravigliò che la nostra stazione ferroviaria non abbia nemmeno una tettoia, sicchè i viaggiatori, se piove, vanno incontro a molti incomodi. «Come mai, soggiunse egli, in una stazione di confine dove s'incrociano tante ferrovie, e dove lo scendere ed il salire è di tutti i momenti ed i forastieri del di là delle Alpi, devono farsi un'idea di quello che è l'Italia, non si ha fatto ancora nel *mille ottocento ed ottanta nove* una tettoia?» Egli disse dell'altro ed io lasciai dire, e soltanto quando ebbe finito, dissi: «Questo, o signore, è il reclamo che noi tutti facciamo tutti i giorni da più di vent'anni; ma tutto fu inutile, sicchè ci siamo perfino stancati di reclamarla per noi, lasciando l'incarico di farlo agli altri, che però non vorrenno dare la colpa di tanta e sì vergognosa trascuranza alla città nostra, che non viene abbastanza considerata nè per sè stessa, nè per la posizione che occupa all'incrocio di sei linee ferroviarie.»

La campagna la trovai bella e fresca per le erbe e per il granturco, ma che in qualche luogo era stato distrutto dalla gragnuola. Incontrammo al piede dell'Amariana un po' di temporale e la pioggia ci accompagnò fino a Tolmezzo.

Dunque.... facciamo la colazione al *Leon Bianco* e conversiamo con qualche amico e per nostra fortuna venne a raggiungerci colà anche Zanetto, che ci ospita ad Avosacco.

Via facendo avevamo potuto vedere finito e percorrere il nuovo ponte di pietra sul Fella, che fa compagnia a parecchi altri di recente costruiti su questi torrenti delle Valli Carniche. Ma poi il più bello a chi torna quassù è di *rivedere* tanti luoghi, che vi restarono impressi nella mente come delle care reminiscenze.

Tra queste trovate non soltanto i paesi, le cime dei monti, i torrenti che ne solcano i pendii, ma fino certi alberi, che s'inalzano giganti qua e là.

Ed eccoci ad Arta, dove il Grassi condusse a termine i suoi lavori dell'anno scorso, ed eccoci a Piano d'Arta dove il *Poldo* ne fece degli altri, che rendono sempre più commodo l'ammirare da quassù la vallata del But.

Anche Timilin, l'amico cane senza coda, mi venne incontro colle solite carezze; ma la coda non la poteva più muovere, perchè non l'ha.

Dunque potete venire, che sarete bene accolti dovunque e troverete anche come passare bene il vostro tempo.

Avosacco 18 luglio.

UNA PARENTESI

Ieri si passò abbastanza bene la giornata tra il chiaro e l'oscuro, si potè visitare la fonte, salutare qualche amico venuto prima, o dopo di noi; ma oggi, sabbato, abbiamo proprio avuto un vero *colmo* in fatto di pioggia, che non fece sosta che a sera, quando il grande astro ricomparve con una serenità, come nulla fosse stato.

Così abbiamo potuto vedere in un solo giorno i due più grandi contrasti e sperare per domani una bella giornata. Intanto, mentre altre brave persone non mancavano di occupazione fra *le carte antiche della Carnia* a me non resta, che di salire *idealmente* la più alta giogaia delle Alpi Carniche, colla guida del prof. Marinelli. Ora il mio *alpinismo* si è molto limitato e se anche mi diverto fino ad un certo punto in questi continui saliscendi, non mi trovo più in caso nemmeno di andare a Paularo per Cabbia e Rivalpo, o pel Durone, nè di salire per Tristchiamp e per il Tribbil fino alla casera del monte Claupa, donde potevo ammirare il Lago di Cavazzo e la Città di Udine. Dunque non mi resta che di fare un salto da casa Gortani al monte Coglians col nuovo opuscolo del prof. Marinelli, pubblicato dal Club Alpino italiano a Torino.

Mi dicono però che anche da qui si può almeno vedere la cima del Coglians purchè non sia franata, come sentiamo questa sera a franare un tratto della montagna di fronte. Le acque *torbide* abbondano. O chè fate voi di Latisana che non pensate a fare delle conquiste di nuovi fertili terreni colle torbide del Tagliamento dall'una parte e dall'altra di questo raccoglitore ed esportatore di tutte le torbide della Carnia?

Avosacco 20 luglio.

P. S. del 21 luglio. Oggi bellissima giornata, dunque vi aspettiamo quassù.

I lazzaristi di Keren

(Da una lettera di Mercatelli al *Corriere di Napoli.)*

Keren 4 luglio.

. . . .

Dall'alto del forte i cannoni dominano tutta la pianura all'intorno e lo sbocco di tutte le strade da Massaua e da Kassala; l'occhio spazia liberamente nel paesaggio.

L'ampia pianura appare ancora arida, sebbene le pioggie l'abbiano qua e là chiazzata di qualche macchia di verde; sul monotono grigio terreo spiccano lunghe siepi di fichi d'india, e biancheggiano le case della Missione dei Lazzaristi. A sinistra, guardando dalla parte dell'uscita dal forte, le rovine della casa di uno dei primi coloni italiani, del signor Cocconi; in faccia si apre larga la via di Kassala, e la fantasia corre a Sciottel, ai ruderi della colonia del povero Stella.

Keren si stende presso la Missione, e le capanne si travedono dai vani di una lunga siepe di fichi d'India. Ai piedi del forte, a sinistra, va risorgendo il villaggio di Tautama; la decina di capanne trovate dalle nostre truppe il 2 di giugno, vanno diventando centinaia a vista d'occhio. Scendono da ogni parte gli abitanti sotto il tiro protettore dei nostri cannoni.

A destra e a sinistra della porta due zeribe; entro l'una il mercato dei foraggi, entro l'altra quello del latte, del burro, dei capretti ecc.

Ma il mercato è meschino, perchè la miseria è grande, quale non è dato a mente umana imaginarla. Gli uomini, le donne, i bambini camminano seminudi, appena ricoperti da cenci dove il pudore comanda; e paiono scheletri ambulanti.

Quando possono, invadono la gran corte del forte e tra lo sterco dei muli e dei camelli cercano i pochi grani di *dura* o d'*avena* rimasti indigesti, e di questi si pascono con incedibile avidità. Con un pugno di dura potete avere qualunque cosa, ottenere qualunque servizio.

Ogni giorno arriva gente a far atto di sommessione, e loro non par vero di poter sperare in un avvenire di pace e di tranquillità. Un capo diceva lamentevolmente: Adesso son cominciate le pioggie e potremo seminare. In tre mesi saremo ricchi di viveri, tra un anno i nostri armenti saranno raddoppiati, ma in questo momento che cosa possiamo mangiare? Fateci lavorare a qualunque prezzo ma fateci guadagnar tanto da sostentarci fino a tempi migliori.

Un centinaio di questi uomini è stato assoldato per ripulire il forte a quaranta centesimi per testa e lavorano con gran alacrità e gran contentezza.

Vedrete, vedrete, mi diceva il padre Picard, superiore della missione francese, che vive qua da venticinque anni, tra un anno saremo dodicimila almeno in questa pianura. E la pianura dà dura e più giù può dar grano, e sul Dari fu coltivato tabacco, e da Kassala può venire caffè, gomma, zibetto, ogni mercanzia del ricco Sudan.

E deve esser così se si giudichi dal terreno e dalle poche coltivazioni mantenute dalla Missione stessa. Il suo orto dà giornalmente verdure d'ogni maniera, ed anche frutti tra i quali uno curiosissimo ch'io non avevo ancor veduto, una *papaja*.

E' un arbusto alto dai due ai tre metri; il fusto liscio termina in un ciuffo che vi ricorda la palma; le foglie però rassomigliano piuttosto a quelle del fico o del platano. Il frutto della grossezza di un nostro mellone è inserto sul fusto sotto la chioma del fogliame. Internamente è giallognolo; il sapore sta tra l'albicocca e la zucca, ma predomina l'albicocca. A tutti par gustosissimo.

Di fuori ho visto dei magnifici gelsomini, e dei gigli a calice striato rosso e bianco.

Una bella vite cresce vicino al pozzo dell'orto della Missone, ed allarga i suoi pampini e il suo verde fogliame a guisa di *berceau* sui pilastrini del pozzo stesso. Ma la vite ha dei terribili nemici nelle formiche dalle quali solo l'irrigazione potrebbe preservarla — a meno che la scienza non trovi di meglio.

Nell'orto che gli Egiziani lavoravano per la guarnigione, fioriscono un bel mandarino, un limone, un melograno, e cresce rigogliosa una palma.

***

Questa di Keren è una delle tante Missioni fondate da un sant'uomo del reame di Napoli, il padre Jacobis, e dai suoi compagni, tutti dell'ordine dei Lazzaristi. Adesso sono quasi tutte in mano di padri francesi, gentilissime persone a nostro riguardo.

Cacciati dall'interno dell'Abissinia, i padri Lazzaristi si sono piantati sulla frontiera, stendendo tutto all'intorno, in vasto cerchio, i loro stabilimenti, e mantenendoli contro tanti pericoli a furia di fede e di costanza.

Sono coadiuvati da molti preti cattolici indigeni, alcuni dei quali sono anche capi di parrocchie. Per una disposizione speciale emanata dalla Santa Sede il prete indigeno può condur moglie.

Abbiamo anzi, tra gli interpreti, il figlio di uno di questi preti, allevato nella Missione, buon conoscitore dell'amarico, del trigrigno e del latino. Quest'ultima anzi è la lingua che preferisce e nella quale ama di conversare. Mi ha offerto in ricordo un ufficio sacro con questa dedica; *Merscia filius, sacerdotis Gabrazion, patri suo.* In generale Arabi ed Abissini dànno titolo di padre a tutti coloro dai quali domandano protezione. *Tu sarai mio padre,* dicono, *io tuo figliuolo.* Me lo sono sentito dire da gente coi capelli bianchi.

Merscia è nome che significa, al dire del mio protetto — *qui inducit oblivionem.* Egli infatti sarebbe nato dopo la morte del primogenito, onde il nome.

Merscia è avido di scienza e vuol venire a Roma ad istruirsi; possibilmente a Propaganda Fide, perchè dicesi chiamato a divenir sacerdote e predicatore.

Tutti, mi ripete spesso, ricevono da Dio qualche dono. Io ho quello della parola, e potrò predicare in parecchie lingue, ma mi manca la scienza per poter predicare con profitto ed illustrare il mio paese. *Omnes scientias in me colligere volo!* Povero Merscia, non ha che vent'anni, ed un peccato di poca modestia può essergli perdonato.

Gli ho domandato quale era lo stato del paese prima della nostra venuta, quale l'impressione che avevamo prodotto negli abitanti.

Il nostro Paese, mi ha detto, non può essere, come vedete, più miserabile. Ma non è colpa della terra, nè colpa nostra. I nostri uomini aravano e seminavano, ma, appena biondeggiavano le messi, si radunavano i soldati abissini e scendevano alla mietitura. E l'aratore rimaneva a contemplare con gli occhi in lagrime i solchi devastati.

Adesso si saluta pace. Del vostro arrivo *omne valde laetati sunt*; perchè voi sarete i nostri padri e non i nostri persecutori. Gli egiziani coartavano le nostre coscienze, violavano le nostre donne.

Ci strappavano dal collo il cordone che è segno della nostra religione, a viva forza, lasciandoci la carne piagata. Voi siete cattolici, poi non vi curate di questo; voi amate mussulmani, pagani, cristiani, tutti come fratelli. Voi siete padri.

UN CORSO PRATICO

per fare dei coloni africani

Il governo, come dice un telegramma del *Caffaro*, sarebbe disposto ad appoggiare una Società per la colonizzazione dell'altipiano abissino.

Si assicura che Antonelli porterebbe la risposta di Menelik e sue nuove proposte circa il protettorato dell'Harrar, che si ritiene buonissimo per coltivare.

Si studia il modo migliore per stabilire un corso speciale di pochi mesi per istruire i nostri soldati che sarebbero disposti a fissar la loro dimora in Africa dopo il loro congedo.

Questo corso pratico formerebbe buoni coloni, senza esentarli completamente dal servizio.

APPENDICE

Miss OLIVIA HULL

Dal francese per Y. Z' BARILI.

« — Me meurs de honte en songeant que j'ai pu aimer un tel homme!
— Est-il possible que j'aie pu aimer une pareille femme! »

Stork (Galway), li 22 maggio 1836.

« *Signore e rispettabile parente,*

« Mi perdonerete, se non chieggo a bel principio nuove della vostra salute. Una crudele disgrazia colpisce la mia famiglia. Dio non ci aveva dato grandi fortune, ma noi avevamo, voi lo sapete, quelle comodità che fanno la felicità dell'uomo privo di ambiziosi desideri. Orbene, tutto è mutato: la disgrazia e la sventura sono entrate nella nostra casa: un processo di cui ben tosto vi racconterò i particolari, se aderite alla mia preghiera, ci ha rapito ogni avere.

« Iddio, è testimone, signore e caro parente, che se tale disgrazia avesse colpito me solo, se non forte, mi avrebbe senza dubbio trovato rassegnato. Ma invece, mia madre soffre, mie sorelle presto mancheranno di ciò che è più necessario, e solo al pensiero di ciò mi si spezza il cuore. Io vengo a voi per implorare un soccorso. Il vostro commercio esteso deve richiedere l'impiego di numerosi commessi: io mi offro a far parte del personale della vostra casa. Il posto più infimo sarà da me accettato con riconoscenza, se questo mi permetterà di porre la mia famiglia al coperto del bisogno.

« Ricevete, signore, e rispettabile parente ecc. ecc.

« PATRIK O' BREANE. »

Il signor Hull piegò questa lettera in due con una cura scrupolosa, la marcò e la protocollò, poi la pose in una delle caselle del suo scrittoio destinate alle corrispondenze. Ciò fatto aprì una seconda lettera, quindi una terza; in poche parole disuggellò così, senza emozione od impazienza, una cinquantina di lettere assoggettandole tutte all'operazione a cui abbiamo sopra assistito.

Non si è mai saputo positivamente perchè il sig. Ralph Hull, *Esq., alderman,* ed uno dei più ricchi mercanti della città di Londra, sia diventato un misantropo. Certo è, ch'egli lo era. Questo *alderman* professava per la razza umana un disprezzo sistematico e stizzoso. La crudele ingiuria ch'egli tenesse in riserbo contro i suoi nemici era: **Quest'uomo!** — e questa frase pronunciata con una certa maniera tutta sua, acquistava in bocca di lui una forza veramente insultante.

Malgrado la sua ricchezza e le sue numerose relazioni commerciali, viveva quasi solo con la sua figlia unica, una giovine miss assai attraente di cui egli aveva ragione d'andare superbo.

Gli amici se ne erano un dopo l'altro allontanati, perchè il sig. Hull invero discorreva volentieri, ma la sua tesi favorita era sempre questa: *Non v'è sulla terra alcun galantuomo;* ora siccome questa tesi implicava un argomento personale un po' brutale, e siccome egli la sosteneva con la nota cortesia d'oltre Manica che adorna le sue premesse con un «Dio mi danni!» e riguarda per *ultima ratio* una partita di *boxing* in mezzo alla strada, si discuteva raramente più di una volta con lui. Quelli che avevano avuto l'occasione d'apprezzare la potenza della sua logica lo fuggivano con molta cura.

Del resto il sig. Ralph Hull Esq., era una persona grave, non potremmo dire se presbiteriano o metodista, ma certamente l'uno dei due e che non fu episcopale; e di più membro zelante di quattordici Società bibliche per la propagazione della tipografia tra cannibali.

Egli poteva avere dai quarantacinque ai cinquant'anni, e godeva da City-Road fino alla Torre la meritata riputazione d'inflessibile probità.

Quand'ebbe colto, come abbiamo detto, tutti i fiori della sua corrispondenza, agitò il campanello che gli stava vicino. Tosto come se il battente della campana fosse stato posto mediante un filo invisibile in comunicazione con la porta, questa si aprì ed un viso largo apparve sul limitare. Codeste apparteneva nientemeno che a Peter Davidson, il commesso di confidenza del sig. Hull. Presentava costui una esatta e materiale riproduzione del suo padrone.

Il sig. Hull era grasso e tarchiato, con le spalle tozzamente quadrate: e Peter del pari: ambedue portavano sui loro torsi erculei dei visi rigonfi, rossastri, apoplettici che non si mostrano impunemente sui nostri *boulevards* in cui i monelli, questo cattivo prodotto della terra parigina, gli inseguirebbero col nome di *goddam* in barba a tutta la cortesia internazionale. Una sola differenza intercedeva

CIÒ CHE DICE IL VATICANO

L'*Osservatore Romano*, rispondendo alla *Riforma*, le obbietta che doveva fare l'elenco di ciò che è necessario al Papa e poi dimostrasse tutto ciò che fu dato dal Governo italiano. Il Papa abbisognava di uno stato di cose che gli desse il modo di esplicare tutta la sua azione; ricevette invece solo garanzie personali. Furono malmenati gli strumenti con cui poteva esercitare la sua opera, soppriméndosi in Roma gli ordini religiosi e convertendosi i beni della propaganda.

Il Papa abbisognava che la condizione avesse una sicurezza stabilita, invece si è fatta una legge, che dicesi interna e revocabile a piacere. Il papa abbisognava di essere circondato da un rispetto reale, non da un rispetto scritto; invece fecesi quanto si poteva per aizzargli contro le plebi e per renderlo oggetto d'odio agli italiani. Gli accoliti dati al Papa in franchigie postali e doganali; in servizio di guardia attorno al conclave e attorno al Vaticano non servono neppure a bilanciare le nuove passività incontrate nel ventennio.

Gli anni non fanno che accumulare i terribili frutti. L'*Osservatore Romano* aggiunge che attende dai giornali ministeriali di sapere che il Governo sia egualmente severo coi radicali e coi clericali riservandosi di dimostrare loro quanto siavi di ingiusto nell'apparente giustizia.

L'*Osservatore* esaminando la legge sulle guarentigie nota che nei 19 anni scorsi non avvenne complicazione per cui ne fosse necessario un esperimento. Domanda se il giorno in cui scoppiasse la guerra, il Governo manterebbe le guarentigie e volendole mantenere se sarà in grado di farle rispettare. Il *Moniteur de Rome* dice che dal 1870 tutti i giorni e tutti i fatti dimostrarono la completa inefficacia della legge delle guarentigie.

GRANDI MANOVRE DEGLI ALPINI
a Ceresole e Nuvolet

In questi giorni sulle Alpi Graje, e precisamente all'altipiano di Ceresole (residenza del battaglione alpino) ed al Nuvolet si fanno le manovre di due battaglioni di alpini al completo, colla rispettiva artiglieria, e s' incontreranno, previo il relativo combattimento a fuoco vivo, cogli alpini provenienti da Cogne.

La fazione è interessante specialmente per le manovre di artiglieria di montagna, su quelle alture, dove devono essere montate e smontate in pochi minuti ad ogni presa di posizione.

A Ceresole si accede dalla pittoresca Valle dell'Orco e cioè da Settimo Torinese sulla linea di Rivarolo Canavese fino a Cuorgnè per ferrovia. Da Cuorgnè un ottimo servizio di vetture ad ogni treno trasporta in poche ore all'altissimo Noasca (mille metri sul livello del mare) celebre per la famosa cascata che dal vallone della Naaschetta si getta nell'Orco. Il nuovo albergo Reale dà alloggio, occorrendo, agli escursionisti.

Da Noasca, per mulo od a piedi, si sale allo stupendo altipiano di Ceresole a 1600 metri. Ceresole, celebre per le famose caccie reali riservate sulle alture circostanti, è celebre poi anche per le acque minerali, ferruginose e gazose, le cui fonti sono di proprietà dei San Martino conti di Agliè.

Si percorre questo altipiano in tutta la sua lunghezza, insensibilmente elevandosi fra un panorama incantevole, fra cascate gigantesche e cascatelle refrigeranti, e si accede ai Ciapitt, primo accampamento degli alpini; di là altra stupenda passeggiata colla vista della Levanna e dei ghiacciai lucenti, in mezzo alla più bella flora alpina, ove con un po' di immaginazione si potrà scorgere stambecchi e camosci; proseguendo insensibilmente si raggiunge il piano dei Nuvolet a 2400 metri.

Qui specialmente si svolgerà la grande azione militare.

IL PRINCIPE EREDITARIO
va in Grecia

Dispacci da Berlino, confermano la notizia che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, invece di prendere imbarco a Brindisi per recarsi ad Atene, verranno ad imbarcarsi in Napoli.

Con le LL. MM. partirà per Atene anche il principe di Napoli, e ciò in seguito a sollecitazioni fatte a S. M. Umberto I dall'imperatore Guglielmo.

Per l'epoca della partenza, arriverà a Napoli non solo la squadra tedesca composta di cinque navi e sotto il comando del principe Enrico, ma anche tutta la quadra italiana.

Le due squadre accompagneranno le LL. MM. e il principe sino ad Atene.

La Monarchia francese
e il potere temporale

Il cronista vaticanesco dell'*Italie* dice che il Cardinale Lavigerie darà le sue conferenze Africanesche a Lucerna e poi passerà in Francia onde prendere parte attiva alle elezioni generali, che dovrebbero portare il trionfo della Monarchia è indirettamente la restaura zione del potere temporale.

DI QUA E DI LÀ

Duello Levi-Bizzoni

Il duello fra Levi direttore della *Riforma* e Bizzoni della *Capitale* ebbe luogo ieri.

Bizzoni rimase ferito.

Gli avversari si strinsero la mano.

Un avvocato torinese

Carlo Carboglio, l'avvocato torinese che fu arrestato a Lipsia nega d'aver sottratto in Italia 800,000 lire. Cionostante verrà condotto fino a Chiasso e consegnato ai reali carabinieri. Prima però dovrà rispondere del reato commesso in Germania ove ha dimorato sotto nome falso.

Trasmigrazione di ebrei

Dalla Germania e dalla Russia si starebbe preparando una vasta trasmigrazione di ebrei nella campagna di Roma. Si tratterebbe di migliaia di famiglie. Parecchi signori ebrei con alla testa il rabbino Hildesheimer, interessarono già il nostro governo in proposito e se ne aspetta la proposta.

Prevaricazioni in Germania

La polizia segreta di Berlino arrestò un ingegnere superiore incaricato delle costruzioni navali e lo condusse in prigione perchè aveva accettato dei regali dai fornitori. Vi sarà un'altro processo clamoroso.

Principe ammalato.

Lo stato di salute del principe ereditario di Baden peggiora. Tutta la laringe pare infetta della malattia misteriosa che lo affligge, e qui persiste la voce che si tratta di un cancro, cioè della pretesa malattia ereditaria della casa Hohenzollern.

L'ammalato è il nipote di Guglielmo I di Prussia. Una febbre terribile lo tormenta da dieci giorni. Spesso sviene e i medici disperano di salvarlo, non conoscendo i rimedii per arrestare questo morbo. Qui prevedesi un'altra catastrofe simile a quella del 1888.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.8	749.0	749.4	748.9
Umidità relativà	64	55	75	83
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	1.4
Vento direz.	—	N	N	S
Vento vel. k.	0	1	1	12
Term. cent.	24.1	26.6	23.3	19.4

Temperatura { massima 29.2 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 22 luglio.

Probabilità: Venti deboli di ponente — Qualche temporale a nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Ieri mattina alle 9 il Consiglio si radunò in seduta pubblica. Presiedeva l'assessore Valentinis.

Si ratificarono senza discussione i deliberati presi d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Giusta l'art. 159. n. 1 e 2 della nuova legge comunale, si approvò in seconda deliberazione il mutuo da assumersi dal Comune di Udine per lire 400,000 in circa dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Si approvò la spesa di lire 4000 per riattare la via Daniele Manin e per la chiavica della detta via.

Si approvò di spendere lire 3050 per ampliare la scuola di S. Gottardo.

Dopo discussione alla quale presero parte i consiglieri Measso, Bonini, Pecile, De Girolami e di Prampero, venne approvata la spesa di lire 400 per l'asporto della *vera* e copertura della canna del pozzo di S. Cristoforo.

Il Consiglio si trattenne quindi in seduta privata.

Il sig. Antonio Nicola di Udine, noto libraio di Piazza V. E., ci tiene a dichiarare ch'egli non ha nulla a che fare con quel tale *Antonio Nicola* di Venezia, il quale come narrava la cronaca dataci ieri dalla questura, venne arrestato per truffa.

Società Dante Allighieri. Sottoscrizioni per la formazione del *Comitato locale* di Udine.

Presso la libreria *Gambierasi*:

Lanfranco Morgante.

Presso il signor *Ernesto de Bassa*:

Ernesto de Bassa — Umberto Kiussi — Marcello Piccolotto — Bodini Giuseppe — Giacomo Repello — Carlo Lorenzi — Beltrame Antonio.

Il numero di *venti sottoscrizioni*, occorrenti alla formazione del *Comitato locale* è già sorpassato, ma desiderandosi che la prima assemblea riesca numerosa, gl' iniziatori della sottoscrizione raduneranno tutti gli aderenti alla nuova Società nella *ventura settimana* per procedere alla costituzione effettiva del gruppo udinese.

Gli scopi nazionali e di pratica utilità della *Società Dante Allighieri*, furono già diffusamente esplicati dal direttore del nostro giornale.

Il mantenimento della coltura nazionale dovunque si parla la nostra lingua è il supremo intento della nobile associazione. Invitiamo quindi di nuovo i nostri concittadini ad inscriversi numerosi nella Società Dante Allighieri.

Le iscrizioni si ricevono presso l'on. *Camera di Commercio ed Arti*, libreria *Gambierasi*, giornali *Friuli* e *Giornale di Udine*.

Vi sono poi anche delle altre egregie persone che si occupano nel procurare nuove adesioni.

Al prof. Luigi Pinelli. — Gli studenti del 3.° Corso liceale, dovendo ora abbandonare il loro amato professore di lettere italiane, il signor Luigi Pinelli, hanno voluto lasciargli una memoria perenne della loro gratitudine e del loro affetto, e gli hanno fatto l'omaggio della seguente bellissima epigrafe, esposta nella vetrina del negozio Gambierasi:

A — LUIGI PINELLI — professore di lettere italiane decoro del Liceo Udinese — animo sempre giovane, gagliardo — quando per la patria accorse ai campi di battaglia — quando fa vibrare la cetra poetica — di suoni degnamente lodati — e nei lunghi anni — da che con zelo costante, con invitto entusiasmo — come a civica missione si votò docente — rivelatore di nuove regioni alla mente dei giovani — ispiratore di alti sensi, di tenace affetto allo studio — *gli alunni* — che abbandonano oggi il liceo — sentono il dolore di separarsi da tanto maestro — e commossi — a lui che pure si fece amare come padre — manifestano uniti — la loro viva e perenne gratitudine.

Il lavoro artistico è stato fatto dal nostro bravo Masutti.

Quanto si paga d' imposte. Il ministero delle finanze ha pubblicato l'*Annuario pel 1889*, dal quale rileviamo che in Italia si paga in media lire 31.90 d' imposta per ciascun abitante.

La quota per la nostra provincia è di lire 18.12 per abitante.

A proposito del Comune di Sauris. Ci scrivono da Villa Santina 22:

A quanto si legge scritto in questo giornale, dal sig. A. B. C. di Ampezzo, si deve aggiungere che la mortalità media del Comune oi Sauris è di circa 40 all'anno, almeno da quanto là ci fu detto.

Ora, essendo gli abitanti meno di 900, si vede che la mortalità percentuale in quel Comune (non tanto povero) è tripla di quella degli altri Comuni della Carnia e del Regno, ove non dominano condizioni particolari eccezionali. Eppure in Sauris l'aria fresca e sana e pura e ozonata, e la mancanza (o la pochissima frequenza) di malattie infettive e contagiose dovrebbero rendere la mortalità invece ben inferiore alla media comune. A quali cause attribuire questo fatto?.... Certo molti muoiono per mancanza delle debite cure medico-chirurgiche ed ostetriche.

A. S. Z.

Distillazione dei vini. Stante la sua importanza pubblichiamo di nuovo l' art. 24 della nuova legge sugli spiriti pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente.

« Per il primo anno dall'applicazione della presente legge l'abbuono per la distillazione del vino sarà del 40 per cento.

I fabbricanti che anteriormente al 1° settembre 1889 dichiareranno di produrre spirito dal vino e si sottoporranno alla liquidazione della tassa di fabbricazione in ragione del prodotto effettivamente accertato saranno ammessi a godere dell'abbuono considerato nel presente articolo a partire dal giorno della pubblicazione della presente legge.

Però lo spirito di vino così ottenuto dovrà essere conservato in speciali magazzini assimilati ai depositi doganali e non potrà essere estratto da questi nè venir posto in commercio nello stato od esportato che dopo il 31 agosto del corrente anno 1889. »

Tramvia a motore elettrico. La ditta Volpe-Malignani ha approntato il progetto, da proporsi alla Società della tramvia, per l' introduzione dell'ettricità come forza motrice dei carrozzoni.

Il contratto sarebbe per 14 anni.

La Società della tramvia dovrebbe pagare un canone annuo e una data somma per le spese d' impianto.

I fili conduttori verrebbero collocati lungo le rotaie ora esistenti.

Ciascun carrozzone avrebbe la sua dinamo. Questo metodo verrebbe mutato qualora la Società della tramvia non si trovasse contenta, potendo la ditta Volpe Malignani esperire anche altri metodi.

La ditta sarebbe disposta a far subito un esperimento di prova che costerebbe L. 3000; essa pure prolungherebbe, a piacere della Società, in qualunque punto la linea della tramvia di 200 metri.

La tramvia elettrica comincierebbe a funzionare il 1° gennaio 1890.

Avviso di concorso. E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore con retribuzione annua di L. 700 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite istituito a mente del disposto del Decreto Ministeriale 10 Luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell' Interno, a mezzo della Prefettura non più tardi del 10 novembre p. v., e le loro domande in carta da bollo da L. 1.20 corredate coi documenti prescritti dal Decreto ministeriale 8 gennaio 1889.

Pubblicazioni sulla perequazione fondiaria. Presso l'Economato della R. Intendenza di Finanza sono vendibili:

a) La legge 1 marzo 1886 ed il regolamento 2 agosto 1887 sul riordinamento dell' imposta fondiarica a lire 0.30;

b) Il I° volume della raccolta ufficiale delle disposizioni di massima sul riordinamento come sopra a lire 1.—;

c) L' istruzione per il servizio delle Commissioni censuarie comunali a l. 0.30.

Avviso agli interessati.

Passeggiata notturna. Dalla nostra Società di Ginnastica già da tanto tempo era stata progettata una gita a Castel del Monte, e con tanta ansia era aspettata.

Quindici esistenze, tutte piene di forza, di giovanile baldanza, di tutto sul complesso di cose, insomma, che costituisce la primavera della vita, presero parte alla passeggiata.

Pronti all'appello tutti, portanti la spigliata quanto simpatica uniforme della nostra Società, lasciarono alle 9 ½ pom. di sabato, le infuocate mura cittadine.

Trovatisi in mezzo al verde dei campi, sotto un cielo limpido e terso come un cristallo, rischiarato dai pallidi raggi della

« concubina di Titone antico »

e baciati dall'adamantino scintillio delle stelle, non poterono trattenersi dallo espandere, così all'aperto, al dolce zefiro della sera, dolci sentimenti, le doti fisiche di che eranc forniti.

Preso quindi un passo accelerato non lo lasciarono fino alla mezzanotte, ora in cui giunsero a Cividale. Fermati alla Birreria al « Friuli » riposarono le *membra lasse*, da quel non tanto breve tragitto.

Passarono quivi un'ora di allegria, di dolci espansioni, di continui e prolungati evviva.

Rinforzati e freschi più di prima, ripresero quindi il cammino, e dopo due orette, sempre accompagnati da un poetico raggio di luna, che fu sempre loro inseparabile amico, giunsero a Castel del Monte.

A voi tutti, benigni lettori, sarà noto di certo lo stupendo panorama che si gode di lassù, tanto più bello e tanto

---

fra questi due: il sig. Hull era calvo, Davidson portava la parrucca.

Il commesso si sedette ad una piccola scrivania, tagliò metodicamente la sua penna d'oca e l'appoggiò a tre righe sopra un foglio di carta bianca. Tra i cinquanta modelli di stile commerciale dettati da Ralph Hull in quella mattina, noi citeremo la lettera che fu diretta a Patrik, O' Breane.

« Scrivere al signor Patrik O' Breane, Esq. a Stork, per Donmore (Galway) per domandargli quello che sa fare, » aveva detto Hull.

Ed aveva aggiunto in forma d'osservazione: « Essere polito ».

Peter intinse più volte la penna nel-l'inchiostro a guisa di poeta che vada pescando una rima, soffiò sulla carta, si assicurò la parrucca, ed infine scrisse quanto segue con una bellissima calligrafia inglese:

« *Caro Signore*

« In risposta alla vostra ben pregiata del 22 andante che ci è arrivata nella mattina di quest'oggi, e della quale abbiamo preso nota di ragione, noi crediamo opportuno domandarvi quello che sapete fare.

« Noi ci dichiariamo, Signore, con premura ecc. ecc. »

Il signor Hull firmò senza leggere; Peter scrisse l' indirizzo e la lettera partì per l'Irlanda.

Patrik frattanto aspettava con grande impazienza.

Pieno di speranza e d'ansietà, egli contava i giorni e le ore.

La famiglia O' Breane era stata un tempo, ragguardevole nella provincia di Connaught; ma dopo l'Unione pel sistema oppressivo adottato contro i cattolici e continuato con perseveranza dal governo inglese, era andata decadendo d'anno in anno. Fesgus O' Breane, padre di Patrik aveva lasciato morendo alla vedova un piccolo patrimonio appena sufficiente.

Come abbiamo detto questa mediocre fortuna ora veniva a mancare alla sua famiglia; un processo intentato da un commissario di pace protestante aveva causato la rovina totale degli O' Breane. La famiglia si componeva oltre che di Patrik e di sua madre, di due giovinette, delle quali una sola era sorella di Patrik. L'altra che egli amava con affetto eguale e tutto fraterno, era stata un dì raccolta orfana da mistress O' Breane.

Dally era una cara fanciulla di sedici anni. La sua fisonomia d'una dolcezza angelica rispecchiava la purezza della sua anima.

Patrik stesso era notevolmente bello; il suo viso era calmo, ma accentuato con forza, diventava energico ed espressivo sotto i lunghi ricci dei suoi capelli biondi. Sincero, coraggioso, ignaro della menzogna, era l'orgolio di sua madre che trovava in lui il cuore leale di Fergus. Se mai si avesse voluto trovare un difetto nel ricco organismo morale di Patrik, questo sarebbe stato la scrupolosa fierezza che fino allora egli non aveva saputo vincere. Come la madre e le sorelle, egli era fervente cattolico. Prima del malaugurato processo di cui abbiamo già parlato, la famiglia O' Breane offriva l'esempio di quella felicità intima, modesta, senza fasto, che solo il giusto può forse sperare sulla terra. Ma la povertà battè presto alle loro porte: essa veniva da Dio, e fu accolta senza lagni: ma le risorse erano meschine, e si esaurirono rapidamente.

Patrik, di cui la fierezza si ribellava, al pensiero di domandare un soccorso, per quanto meschino che fosse, ad un parente lontano e quasi sconosciuto, aspettò fino all'ultimo momento. Quando si decise alfine di scrivere a Londra, la sua famiglia, ritirata in una povera stamberga presa a pigione dopo aver abbandonato la casa paterna, cominciava a sentire gli stimoli del bisogno.

Era la famiglia riunita in una stanza comune quando arrivò la lettera del-l'*alderman*; Patrik la prese; il suo cuore batteva di speranza, ma appena ebbe rotto il sigillo, divenne pallido in viso.

« Che cosa hai figlio mio? » chiese mistres O' Breane con inquietudine.

Patrik le porse silenziosamente la lettera aperta, e cominciò a percorrere la stanza a grandi passi. Il suo sguardo mandava violenti lampi di collera.

« E' mai possibile » esclamò mistress O' Breane con indignazione, quando ebbe a sua volta letto il capolavoro di Peter Davidson. « E' mai possibile rispondere così! Questo uomo è insensibile e senza pietà, figlio mio. Ora non dobbiamo sperare che in Dio solo. »

Patrik si arrestò. Le sue sopraciglia increspate si dilatarono. Il suo sguardo errò da sua madre a sua sorella, e si posò quindi su Dally.

(Continua)

atto ad infiammare le acute fantasie del pensiero, in quell'ora, nella quale la natura, ancora addormentata, presentava agli sguardi degli osservatori le infinite sue bellezze ed appariva tanto tranquilla che sembrava quasi priva di vita.

Dopo una fermativa di quasi un'ora, i nostri bravi giovinotti lasciarono Castel di Monte per dirigersi verso Podresca.

Ma

Impallidian le stelle a poco a poco,
Poi si spandea dall'oriente a sera
Decrescendo un color vago del croco,
Che simile un istante a sè non era;
Ed ecco in mezzo a un vortice di foco
Sorgere, e nella fervida carriera
Assiduo ascender lentamente il sole
Folgoreggiando in sua più vasta mole.

Giunti a Podresca, i gitanti pensarono che un buon tratto di strada li divideva dal confine, ed essi forse allora ripieni di dolci patri ricordi, amanti di più i loro fratelli che ancora si trovano sotto gli artigli della *grifagna aquila bicipite*, e memori delle sante parole di Vittorio Emanuele e degli alti ideali dell'eroe del popolo, vollero mandar loro un saluto, e toccarono il suolo ancora austriaco.

Da Podresca per vie abbastanza tortuose e talora difficili si ritornò a Cividale. In questo tratto di strada, i gitanti.... cui mordeva un forte appetito, non poterono trovare nè vino, nè pane, nè latte.

La discesa fu oltremodo piacevole per le comiche peripizie toccate a due di quegli amabili ginnasti; le grida ed i canti destavano gli echi profondi di quelle pittoresche montagne indorate dai tiepidi raggi del sole nascente e sferzate da una leggera brezzolina che scuoteva le cime degli alberi irrorati dall'abbondante rugiada caduta nella notte.

Alle nove ant. i nostri ginnasti, dopo aver percorso 48 buoni chilom. di strada dei quali 16 di montagna rientrarono a Cividale dove si rifocillarono in attesa del treno che li ricondusse ad Udine alle 10.15.

L'ordine venne sempre scrupolosamente mantenuto e di ciò ne va lode al bravo caposquadra signor Pietro Dal Dan.

F. T. e *Sclavutt.*

La sagra di Corno di Rosazzo — Un bravo insegnante. Riceviamo da Corno di Rosazzo in data di ieri:

Fra le condizioni necessarie per la riescita completa di una sagra, vi devono concorrere queste essenziali circostanze: bel tempo, belle posizioni, molti concorrenti, fra cui un contingente di scelte ragazze, una buona orchestra, ottime cibarie e scelti vini. La cosidetta sagra del Gallo a Corno di Rosazzo, avvenuta ieri, domenica, non solo soddisfece interamente a tutte queste condizioni, ma ebbe ancora per speciale vantaggio di presentare ai concorrenti, un gelso eccezionale, della meravigliosa altezza di circa 16 metri, gelso questo mirabilmente ridotto a forma di pagoda, l'unico crediamo nel suo genere non solo della Provincia ma bensì di tutto il Veneto e basti dire che all'intorno di questo gelso, chiuso coi propri rami a steccato, vi sono parecchie sedie e tavolini, tanto da starci comodamente una trentina di persone. All'intorno del tronco poi, vi è una scala a chiocciola, da dove giunti alla sommità, possono liberamente sedere oltre tre o quattro persone.

Vicino a questo albero grandioso, che alla sera apparve fantasticamente illuminato con palloncini alla Veneziana, e sul tardi a fuochi di bengala, vi era collocata la piattaforma per la festa da ballo diretta dal bravo maestro Susuligh di Cividale, che si protrasse animatissama sino a tarda ora della notte.

Il piazzale della sagra era zepppo di gente, fra cui molti signori e signore accorsi da Gorizia, Cormons ed altri paesi vicini.

Lungo la strada maestra faceva fila una grande quantità di equipaggi signorili, vetture e veicoli di ogni specie. Qua e là, parecchie erano le baracche improvvisate, fra cui due o tre birrerie. Non mancavano i cerretani ed i saltimbanchi. A completare la festa si aggiunsero sul far della notte dei fuochi artificiali, sufficentemente riusciti.

Insomma la sagra di Rosazzo fu bella, divertente e merita davvero di essere annoverata fra le migliori della nostra Provincia.

***

Il Consiglio Comunale di Corno di Rosazzo, convocatosi ieri per deliberare cose d'urgenza, espresse la sua piena soddisfazione, al maestro signor Natale Peressutti, per il lodevole disimpegno delle sue mansioni. Anzi, a voti unanimi deliberò che allo stesso venisse corrisposta una speciale gratificazione.

Un bravo di cuore a quell' ottimo maestro.

Ringraziamento

Nimis, 22 luglio 1889.

Tutti ormai già conoscono di quanta valentia e perizia sia fornito il dott. Giuseppe Montessori medico veterinario consorziale di Tarcento, nella non facile carriera dell'arte sua. Più volte s'ebbe già il piacere di leggerne moltissimi elogi; oggi per debito di vera ammirazione e di sentita gratitudine debbo pubblicamente anch' io encomiarlo per avere negli scorsi giorni liberata un' armenta, di mia proprietà, da un parto laborioso di viziata presentazione, addimostrando in essa operazione sicura dottrina, cuore eccellente ed operatore coscienzioso ed instancabile.

NIMIS LUCIANO.

Grave disgrazia. La giornata di ieri, apportò una grave disgrazia nella famiglia di Luigi Manganotti, che abita in Via Ronchi al n. 13.

Un suo figliuolo di nome Pietro, di circa 12 anni, si trovava verso le 6 pom. in compagnia di un suo compagno sulla piazzetta del Seminario, intenti a fare la lotta. I sforzi succedevano agli sforzi, più di una volta entrambi erano caduti a terra, avvoltolandosi a vicenda.

Ad un tratto il povero Pietro diede un urlo terribile. In uno sforzo supremo avea rotto il braccio destro. Condotto all'Ospedale, venne per cura del dott. Franzolini tosto medicato; però si teme assai, che oltre averne per qualche mese, il Manganotti resterà per sempre debilitato.

Notisi che questo povero ragazzo, questa mattina istessa, doveva presentarsi agli esami di quarta classe elementare.

Ecco cosa succede, a voler fare delle bravate, superiori alle proprie forze.

Un bicchiere... feritore. Nelle ore pomeridiane di ieri, nel cortile annesso all'Albergo alla Città di Roma, posto in Via Poscolle, uno dei camerieri dell'esercizio stesso, aveva giuocato alle boccie con uno stalliere. Se nonchè, per le eterne questioni di poco vennero ben presto a bisticciarsi, e dalle parole e dagli insulti passarono ai fatti.

Conseguenza di questi fu che il primo dei due si ebbe una non lieve ferita alla testa, causata da un bicchiere statogli scagliato con veemenza dallo stalliere.

Libri e Giornali

Indice dell'*Annuario Statistico* per la Provincia di Udine, pubblicato per cura dell'Accademia Udinese.

Territorio e Clima

Saggio di orometria friulana — Sui Minerali del Friuli (cont. e fine) — Pietre da macina, da coti, e refrattarie — Materiali per uso edilizio — Materiali per cementi — Materiali per laterizi e fornaci — Conclusione — Appendice I Bibliografia — Appendice II Documenti — Appendice III Itinerario mineralogico del Friuli.

Coltura

Scuole elementari pubbliche della Provincia nell'anno scolastico 1884-85.

Amministrazione

Amministrazione della giustizia. - Il Friuli nell'anno giuridico 1888 — Prospetti annessi alla continuazione della memoria *Sui minerali del Friuli.*

Libri d'occasione. L'editore Hoepli di Milano ha da qualche tempo aggiunto alla sua libreria moderna una libreria antiquaria, molto utile agli studiosi, perchè offre loro, a prezzi ridotti una immensa quantità di opere non solo antiche ma anche le più recenti.

L'editore Hoepli, allo scopo di fornire continuamente la propria libreria antiquaria accetta sempre le offerte d'acquisto di intere biblioteche, librerie private, in guisa che i bibliofili, i ricercatori appassionati di studii speciali vi trovano quanto ben difficilmente possono avere altrove. Chi poi, in ispecie, s'interessa della letteratura classica dell'ultimo trentennio, o intende provvedersi d'opere scientifiche, storiche, filologiche, artistiche o di lusso, anche per regali, ha nella stessa libreria, di che appagare ottimamente ai propri desideri e con notevole risparmio di spesa. La possibilità di ricevere, ad ogni richiesta *gratis*, tutti i cataloghi della libreria antiquaria Hoepli di Milano è l'unico modo per poter con tutto agio accertarsi dell'utilità di questo ramo di attività libraria, che va prendendo ora in Italia un singolare sviluppo.

Telegrammi

Le elezioni amministrative

Roma 22. La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il Decreto Reale in data di ieri (21) che fissa il periodo in cui seguiranno le elezioni generali in tutto il regno dal 15 ottobre al 15 novembre prossimo.

Le Giunte Provinciali amministrative nel 5 settembse decreteranno la definitiva approvazione delle Liste.

Le Liste si pubblicheranno nei Comuni non oltre il 15 settembre e resteranno affisse fino al 30 settembre.

I parenti di Debeb

Roma 22. Sono giunti lo zio ed il nipote di Debeb; saranno ricevuti in udienza da Crispi. Essi visitarono la città.

Stamane furono ricevuti da Corvetto poscia si recarono al Pantheon ove scrissero sull'Album in Amarico: « Ligg Abralza figlio di Ras Area inchinasi rispettosamente dinnanzi la tomba del valoroso padre del Negus d'Italia ».

Suicida per amor proprio

Napoli 22. Lo studente Alfredo Bey si è ucciso oggi con un colpo di rivoltella al cuore per non essere riuscito a superare gli esami di licenza liceale.

Freycinet insultato

Angers 22. Freycinet assistette stamane alla rivista della scuola di Saumur. Dopo la rivista un ufficiale dimissionario si avvicinò al ministro e due volte lo insultò. Fu arrestato.

A Creta

Londra 22. L'*Agenzia Reuter* ha da Sira: Notizie da Creta in data 21 corr. dicono che gli insorti respinsero le autorità di Vamos e Sidonia, e bruciarono gli archivi.

I contadini turchi e cristiani sono in preda a panico e si rifugiarono a Rhetymo. Dopo la partenza di Mahmud nessun passo fece la Porta per la pacificazione. La situazione si è aggravata.

Se la Porta ritarda a concedere le riforme chieste, temesi una coalizione dei partiti per domandare l'annessione alla Grecia.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. **Grani.** Si misurarono in tutta l'ottava ettolitri 1040 di frumento, 350 di granoturco, 380 di segala.

Le pioggie hanno di molto scemata la concorrenza. Il frumento e la segala erano ricercatissimi, ma la quantità fu di molto inferiore alle domande. Anche il granoturco di buonissima qualità ebbe prontissimo smercio ed a prezzi rialzati, le qualità scarte affatto neglette.

Rialzarono: il granoturco cent. 8, la segala cent. 17. Ribassò il frumento cent. 27.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.25 a 16.—, granoturco da 13.— a 13.60, segala da 8.50 a 9.50.

Giovedì. Frumento da lire 14.— a 16.25, granoturco da 12.10 a 13.50, segala da 9.25 a 9.75.

Sabbato. Frumento lire da 15.—, a 16.50 granoturco da 12.50 a 13.25, segala da 9.— a 9.50.

Foraggi e combustibili. Mercati scarsi. Prezzi ascesi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

18. V'erano approssimativamente: 120 castrati, 80 pecore, 45 arieti e 25 agnelli.

Andarano venduti circa: 20 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 100 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m., 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 0.65 a 0.68 al chilog. a p. m., 30 arieti d'allevamento e prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chilog. a p. m., 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.80 a 0.82 al chilog. a p. m.

Domande attivissime, per cui tutto ebbe esito a prezzi rialzati.

260 suini d'allevamento, venduti 210 a prezzi di merito. Le molte ricerche hanno prodotto un rialzo del 10 per cento.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 luglio

R. I. 1 gennaio	92.43	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	94.60	Francese a vista	100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.1/4 a 212.3/4

FIRENZE 22 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 25 —	Banca T.	—.—
Francese	100.90 —	Credito I. M.	723.25
Az. M.	712.—	Rendita Ital.	94.60 —

BERLINO 22 luglio

Berlino	163 60	Lombarde	—.—
Austriache	105.50	Italiane	94.90

Particolari

VIENNA 23 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	83.85
Idem	(arg.)	84.90
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.90	Nap. 9.46	

MILANO 23 luglio

Rendita Italiana 94.57 — Serali 94.55
Napoleoni d'oro » 20.02

PARIGI 23 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 123.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.